

Mamma Salvetti soccorre la Fanfulla

«Vedermi con l'addome flaccido mi ha fatto tornare la voglia di saltare: non sarò al top, ma farò del mio meglio»

CESARE RIZZI

GALLARATE Fanfulla in emergenza? Tocca a Elena Salvetti. Nella formazione giallorossa che cercherà la salvezza nella finale Oro di sabato e domenica a Jesolo c'è anche un nome a sorpresa: quello della saltatrice varesina, 29 anni, che aveva dato il proprio addio all'atletica due anni fa (il 29 settembre 2013 l'ultima gara con il secondo posto nel lungo proprio nella finale scudetto dei Societari) per mettere su famiglia, e che ora torna in pedana poco meno di 15 mesi dopo essere diventata mamma. Salvetti disputerà il triplo, dando una consistente mano al suo club. La Fanfulla infatti ha nel proprio roster Silvia La Tella, autentica erede di Elena (tra le due ci sono quasi 10 anni), capace di raggiungere la finale europea Under 23 del triplo e di superare i sei metri nel lungo: la varesina più giovane però ora studia in Texas, alla Lamar University, e non può rientrare in Italia per la finale Oro. Spazio dunque di nuovo all'infermiera di Gallarate, che non ha avuto bisogno di una corte eccessiva del presidente Alessandro Cozzi per tornare alle gare: «Mi sono convinta da sola - racconta con la consueta autoironia - dopo tanti anni di atletica vedermi con l'addome flaccido mi ha fatto tornare voglia di saltare». Salvetti è tornata ad allenarsi in modo continuo a luglio, tra Varese e Gallarate, seguita dagli storici "mentori" Alessandro Torno e Giuseppe Balsamo: il 22 agosto ha effettuato il primo test in gara sulla pedana svizzera di Chiasso, chiudendo un incoraggiante 11.85. Due giorni dopo è purtroppo arrivato il momento di fermarsi a causa di uno stiramento al bicipite femorale che ha rallentato la "rincorsa" di Elena a una condizione accettabile: «Mi mancano due anni d'atletica e tutto ciò che ne consegue in forza, velocità, reattività: mi difendo con un po' di tecnica. Purtroppo non riuscirò a dare granché, ma farò del mio meglio». Anche saltando quanto messo a referto a Chiasso, Salvetti potrebbe comunque portare alla Fanfulla un punto preziosissimo per la corsa alla salvezza: il triplo è infatti una delle specialità meno battute a Jesolo e con 11.85 Elena sarebbe comunque ottava (e ultima atleta a punti) con margine sulla nona. La sua storia d'altronde racconta già di per sé l'attaccamento alla maglia giallorossa: con i suoi salti Salvetti si caricò la Fanfulla sulle spalle verso la salvezza nella finale Oro di Modena 2012. «Ho sempre tenuto a far bene ai Societari - racconta - e ho sempre ritenuto questa manifestazione molto divertente, forse perché sono cresciuta in un club (la Gallaratese, ndr) in cui eravamo in poche e non si potevano affrontare i campionati a squadre: allora invidiavo chi poteva partecipare a questo genere di competizione, oggi mi spiace che la mentalità dell'atletica come "gioco di squadra" sia poco coltivata». A tifare per lei nella prima missione della sua nuova vita atletica ci sarà idealmente anche un nuovo membro della "squadra" familiare: la piccola Rachele.



RICOMINCIO DA QUI Elena Salvetti ai Societari 2013: finì seconda e si fermò